



VIOLENZA A DANNO DI OPERATORE DEI SERVIZI SANITARI

Maggio 2026

Report tematico realizzato dal Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e dall'Osservatorio Regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali o correlate con il Lavoro (OReIL) della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente - Osservatorio regionale per la sicurezza delle cure.

Sommario

Le aggressioni agli operatori dei servizi sanitari: raccolta e analisi dei dati	3
Focus Segnalazioni <i>Incident reporting</i> ed eventi sentinella.....	5
Focus Infortuni in occasione di lavoro con modalità ESAW violenza o aggressione	8
Indice delle tabelle.....	17
Indice delle figure.....	17

Le aggressioni agli operatori dei servizi sanitari: raccolta e analisi dei dati

Uno dei rischi a cui sono esposti gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari è rappresentato dalle aggressioni durante la propria attività lavorativa.

La Legge 113/2020, la Legge 26 maggio 2023, n. 56 (Art. 16 – Disposizioni in materia di contrasto degli atti di violenza nei confronti del personale sanitario) e il più recente Decreto Legge n. 137 del 1 ottobre 2024 (Legge di conversione n. 171 del 18 novembre 2024) prevedono una maggiore tutela per gli operatori sanitari, introducendo pene più severe per coloro che compiono atti di violenza contro i professionisti della sanità attraverso una modifica degli articoli 583-quater del codice penale e 380, 382-bis e 550 del codice di procedura penale che regolano i casi di violenze su operatori sanitari, pubblici ufficiali in servizio e prevedono sanzioni che vanno dall'aumento della pena pecuniaria fino al possibile arresto in flagranza differita.

La rilevazione del fenomeno è di fondamentale importanza al fine di orientare le misure di tutela adottate dalle aziende sanitarie ai fini del suo contenimento e della sua prevenzione.

Già nel 2007 il Ministero della Salute ha emanato una specifica raccomandazione sull'argomento (Raccomandazione n. 8 – Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e socio-sanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni) e ha inserito gli "atti di violenza a danno di operatore" fra gli eventi sentinella che devono essere segnalati attraverso il Sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità (SIMES). Tale raccomandazione è stata aggiornata nel marzo 2026¹.

La Regione Emilia-Romagna, molto sensibile alla prevenzione dei fattori di rischio professionali, già nel 2010, attraverso un gruppo di lavoro multidisciplinare coordinato dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, ha provveduto a effettuare una lettura critica del documento ministeriale e a produrre proprie raccomandazioni adattate al contesto operativo regionale.

Il fenomeno viene monitorato, a livello regionale già dal 2017, sia analizzando i dati sugli infortuni sul lavoro disponibili dal Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (flusso SIRP ER), che contiene anche le informazioni relative all'[Osservatorio regionale di monitoraggio degli infortuni e delle malattie professionali](#)

¹ <https://www.salute.gov.it/new/it/pubblicazione/raccomandazione-n-8-raccomandazione-prevenire-gli-atti-di-violenza-danno-degli/>

[correlate al lavoro](#) ², sia attraverso i due sistemi (nazionale e regionale) di segnalazioni volontarie effettuate dai singoli operatori (Sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità SIMES (a livello nazionale) e *incident reporting* (a livello regionale)).

Nel 2018, la Regione si è preoccupata di fornire alle Aziende sanitarie indicazioni per la stesura del Piano di prevenzione della violenza a danno degli operatori sanitari (PREVIOS) interno e specifico per ogni azienda, come parte integrante del più ampio Piano Programma aziendale per la sicurezza delle cure e la gestione del rischio. A febbraio 2020 inoltre, a conclusione di un lavoro di revisione e aggiornamento delle precedenti raccomandazioni, che ha visto il coinvolgimento anche delle organizzazioni sindacali, sono state inviate alle Aziende sanitarie “Linee di indirizzo regionali per la prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari” con l’obiettivo di renderle più coerenti con l’evoluzione dei contesti di erogazione dei servizi sanitari, tenendo in considerazione le conoscenze che si sono sviluppate negli anni sul fenomeno e le norme di riferimento. È ormai patrimonio comune, che le aggressioni rappresentano anche un problema di sicurezza del lavoro che va affrontato secondo quanto previsto dal Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i. In questo contesto la valutazione dei rischi a cui gli operatori sono potenzialmente esposti, deve individuare gli elementi relativi all’ambiente e alle tecnologie con cui si svolge l’attività sanitaria, insieme agli aspetti più strettamente psicosociali collegati alle professioni sanitarie, utili per la prevenzione delle aggressioni, ed essere riportata nel PREVIOS.

Il 24 settembre 2020, è entrata in vigore la Legge 14 agosto 2020, n. 113 recante “Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell’esercizio delle loro funzioni”. Tra i vari provvedimenti previsti vi è anche quello che prevede l’istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie (ONSEPS) di cui fa parte anche la Regione Emilia-Romagna con specifici compiti di monitoraggio, studio e promozione di iniziative volte a garantire la sicurezza dei professionisti.

All’Osservatorio viene attribuito il compito di monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie nell’esercizio delle loro funzioni, anche acquisendo i dati regionali relativi all’entità e alla frequenza del fenomeno e alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell’ambiente di lavoro. Questi dati sono acquisiti con il supporto dell’Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità – istituito presso Agenas, ai sensi della legge 24/2017 – che fa riferimento ai centri regionali per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente.

² OrEIL, <https://www.oreil.it/>

Rispetto agli Osservatori nazionali e regionali si pone quindi il tema delle fonti informative e degli strumenti da utilizzare per la rilevazione degli accadimenti. Il Documento di inquadramento tecnico *Strumenti e fonti informative per la rilevazione degli episodi di violenza a danno degli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari* realizzato dalla Sub Area Rischio clinico della commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome mette in evidenza, come per altri fenomeni di interesse per la sicurezza, la necessità di utilizzare una pluralità di fonti informative alimentate dalle azioni che si attivano successivamente a un atto di violenza a danno degli operatori sanitari.

Si presenta, pertanto, il dato regionale derivato dall'analisi delle fonti informative disponibili quali SegnalER e OReIL WEB.

Focus Segnalazioni Incident reporting ed eventi sentinella

Il flusso informativo di riferimento, per l'anno 2025, è costituito dai dati raccolti dal Centro Regionale per la Gestione del Rischio Sanitario con specifico riferimento alle strutture assistenziali (sia in ambito ospedaliero che territoriale) operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna, compresi gli ospedali privati accreditati. I dati delle Aziende sanitarie, sono stati raccolti mediante la piattaforma regionale SegnalER, mentre quelli degli Ospedali privati mediante la compilazione di un tracciato predisposto dall'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie (ONSEPS) per la rilevazione dei dati in modo uniforme a livello nazionale.

L'analisi dell'andamento temporale delle segnalazioni nel settore pubblico mostra una lieve crescita delle segnalazioni, con un aumento complessivo nel 2025 dell'1,2% rispetto all'anno precedente.

La violenza si manifesta in diverse forme, spesso sovrapposte:

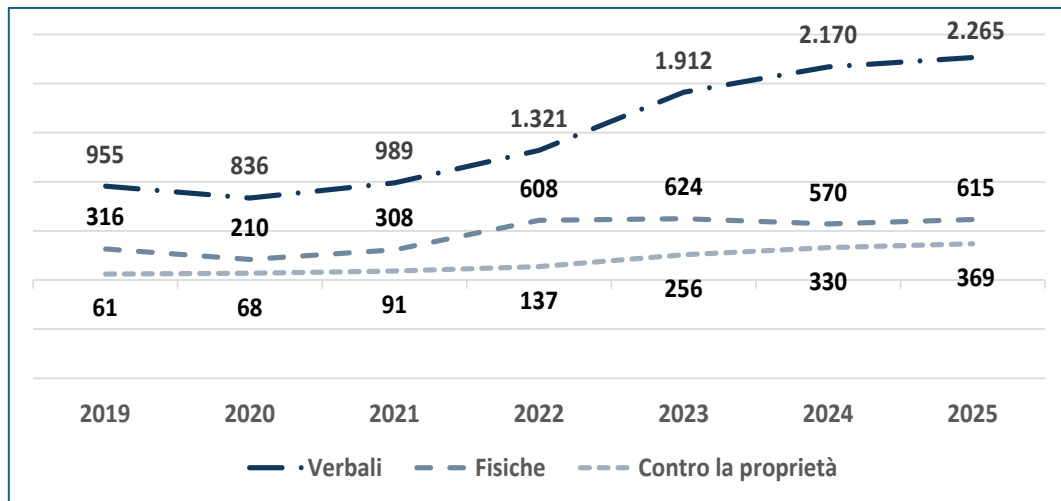
- Violenza Verbale: è la forma più comune e riguarda il 69,7% dei casi nel 2025.
- Violenza Fisica: coinvolge il 18,9% delle segnalazioni.
- Danni alla Proprietà: rappresentano l'11,4 delle segnalazioni.

L'aumento delle segnalazioni di aggressioni è verosimilmente da imputare a diversi scenari: a una più mirata sensibilizzazione del personale, effettuata mediante le numerose attività formative messe in campo da parte delle Aziende sanitarie e il miglioramento del sistema di rilevazione degli eventi che, negli ultimi anni, è diventato sempre più robusto e completo.

Il sistema di rilevazione non è ancora omogeneo tra le Aziende sanitarie e i limiti del lavoro sono correlati alla natura, talvolta parziale, della rilevazione. I dati sono suscettibili di diverse fonti di distorsione (le segnalazioni sono volontarie e presentano un elevato

grado di soggettività della percezione del rischio e del danno). I confronti aziendali, pertanto, vanno contestualizzati e analizzati valutando i potenziali determinanti delle differenze riscontrate.

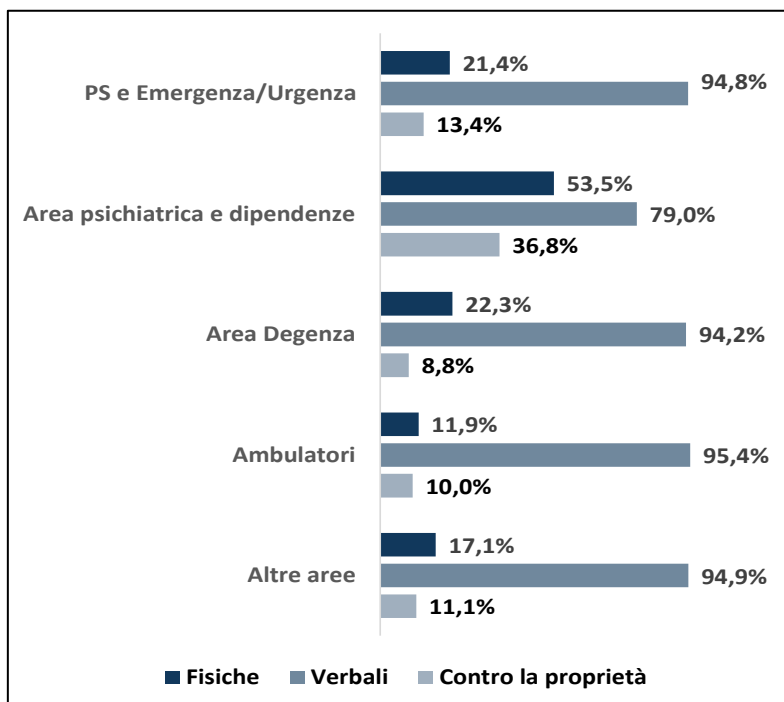
Figura 1: Andamento temporale per tipo di aggressione nel settore pubblico (#), anni 2019 – 2025



(#) comprese strutture a gestione mista (Ospedale di Sassuolo, IRSST Meldola, Montecatone Rh Inst)

Per quanto riguarda la provenienza delle segnalazioni, nelle aree psichiatriche e nei servizi per le dipendenze le aggressioni fisiche sono più frequenti (53,5%) rispetto alle altre aree, come anche i danni alla proprietà (36,8%). Le aggressioni verbali prevalgono nelle altre aree assistenziali monitorate (oltre il 94%) e in particolare nei servizi ambulatoriali ospedalieri e territoriali (95,4%).

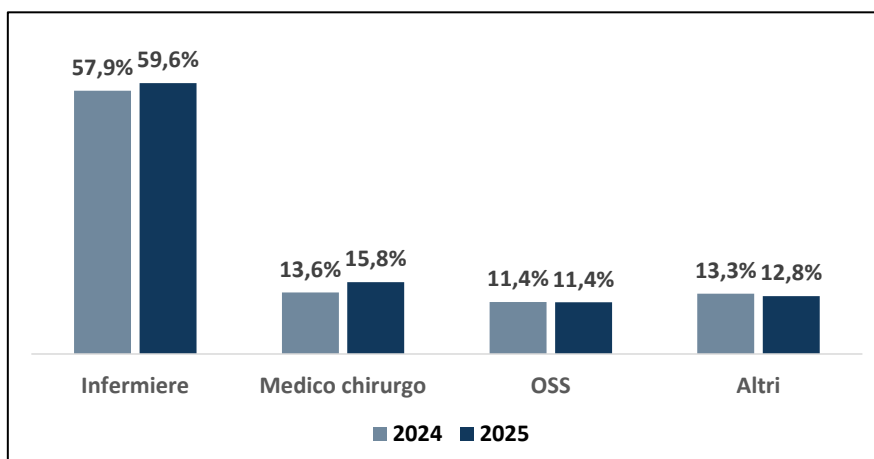
Figura 2: Aree assistenziali omogenee (§) per tipo di aggressione nel settore pubblico e strutture a gestione mista, fonte: ONSEPS, anno 2025



(§) Area psichiatrica e dipendenze = Servizio psichiatrico diagnosi e cura (SPDC) + Servizi psichiatrici territoriali e REMS + Servizi per le dipendenze; PS e Emergenza/Urgenza= Pronto soccorso + Servizio di Emergenza/Urgenza territoriale 118; Aree degenza = Aree di degenza; Ambulatori = Ambulatori ospedalieri + Ambulatori territoriali.

La categoria di operatori sanitari maggiormente coinvolti dalle aggressioni continua a essere quella degli infermieri, con il 59,6% degli episodi, sebbene in lieve aumento rispetto al 2024 (57,9%). La quota dei medici coinvolti negli atti di violenza passa da 13,6% a 15,8%. Gli OSS sono coinvolti nell'11,4% del totale delle segnalazioni, così come nell'anno precedente.

Figura 3: Distribuzione di frequenza degli operatori coinvolti per qualifica professionale, anni 2024-2025



Per quanto riguarda gli eventi sentinella, la Regione Emilia-Romagna, in accordo con le altre Regioni e PA della Sub Area Rischio clinico, ha stabilito criteri selettivi e caratteristiche di gravità per la segnalazione dell'evento *Atto di violenza a danno di operatore* sul portale SIMES del Ministero della Salute. Per il 2025 non sono stati segnalati eventi sentinella che rispondono a tali criteri.

Focus Infortuni in occasione di lavoro con modalità ESAW violenza o aggressione

I dati sugli infortuni relativi agli episodi di violenza sono stati elaborati utilizzando le informazioni del portale dell'OReIL che consente accessi riservati per elaborazioni particolari. Il sistema OReIL contiene le informazioni INAIL sugli infortuni e le malattie professionali dei casi denunciati e definiti positivamente, condivise nell'ambito del progetto *Flussi Informativi Inail-Regioni e Province Autonome*.

Le informazioni sulle aggressioni provengono da una delle variabili ESAW (*European Statistics for Accidents at Work*) contenute nei dati INAIL, precisamente nella deviazione, cioè la variabile che codifica, per ogni singolo infortunio, ciò che è "andato storto". Per avere un quadro di riferimento oggettivo, si è proceduto, in prima istanza, alla estrazione di tutti gli infortuni contenenti la seguente codifica codice Deviazione ESAW:

83 – Violenza, aggressione, minaccia – proveniente da persone esterne all'impresa verso le vittime nel quadro della loro funzione (rapina in banca, aggressione ad autisti di autobus, ecc.) .

82 – Violenza, aggressione, minaccia – tra dipendenti dell'impresa.

Gli infortuni da aggressione nel comparto Sanità, identificato mediante il gruppo ATECO Q, rappresentano circa il 39,3% del totale degli infortuni definiti positivamente per aggressione/violenza in tutti i comparti negli anni 2014-2024 in esame. Dopo aver registrato un costante calo negli anni pre-pandemia e un valore minimo nell'anno 2020, nel 2023, ultimo anno disponibile, il fenomeno vede un incremento ma con numeri in linea con il periodo pre-pandemico.

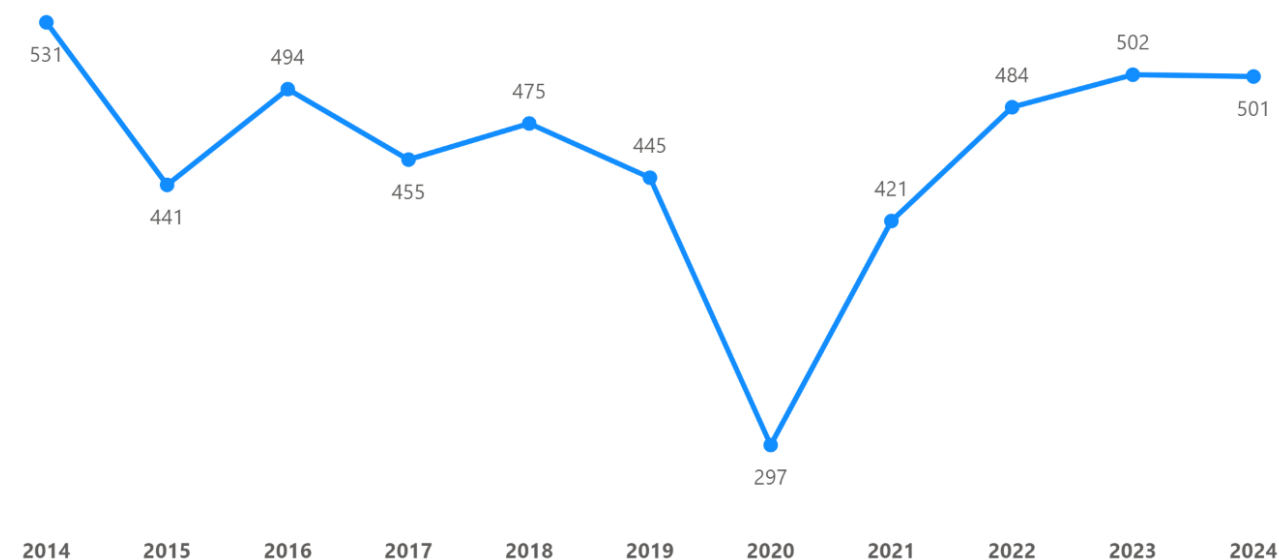
Si ricorda che il gruppo ATECO Q non è esclusivo delle Aziende sanitarie pubbliche ma comprende anche il mondo sanitario privato.

Tabella 1: Eventi definiti positivamente in tutti i settori (codici ATECO) e percentuale negli anni 2014–2024 in Regione Emilia–Romagna

Gruppi Ateco 2007	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale	%
Q Sanità	157	127	156	152	221	275	163	246	276	303	275	2.351	39,03%
X Non determinato	72	78	67	69	110	94	45	93	100	93	151	972	16,14%
O Amministrazione pubblica	62	65	78	37	65	49	32	52	55	51	42	588	9,76%
H Trasporto e magazzinaggio	64	40	54	63	53	48	29	53	49	50	51	554	9,20%
N Noleggio, agenzie di viaggio	44	41	47	45	63	38	36	38	47	49	42	490	8,14%
G Commercio	32	20	26	42	31	21	23	11	27	31	27	291	4,83%
C Attività manifatturiere	14	9	14	17	19	16	13	19	20	18	15	174	2,89%
I Alloggio e ristorazione	20	14	13	21	18	21	6	5	20	18	18	174	2,89%
S Altre attività di servizi	8	7	11	4	7	7	5	16	19	8	3	95	1,58%
R Arte, sport, intrattenimento	5	7	7	13	11	7	3	5	5	5	5	73	1,21%
F Costruzioni	7	4	2	1	8	8	3	6	5	8	3	55	0,91%
M Professioni	22	9	7	2	3	2	2	2	4		2	55	0,91%
P Istruzione	8	10	5	5	5	8	1	2	3	3	1	51	0,85%
E Fornitura di acqua	2		1	5	3	1	3	1	2	5	3	26	0,43%
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	5	4	1	5	3		1		1		1	21	0,35%
L Attività immobiliari	5	5	5		2	1	1			1	1	21	0,35%
K Finanza e assicurazioni	5	4	1	2	3	1		1			1	18	0,30%
J Informazione e comunicazione	1			2		2	1		1	1	3	11	0,18%
D Fornitura di energia			1				1				1	3	0,05%
Totale	533	444	496	485	625	599	368	550	634	644	645	6.023	100,00%

L'andamento del fenomeno negli undici anni osservati mostra una sostanziale stabilità del dato, tenendo conto della flessione del 2020 dovuta alla pandemia.

Figura 4: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2023



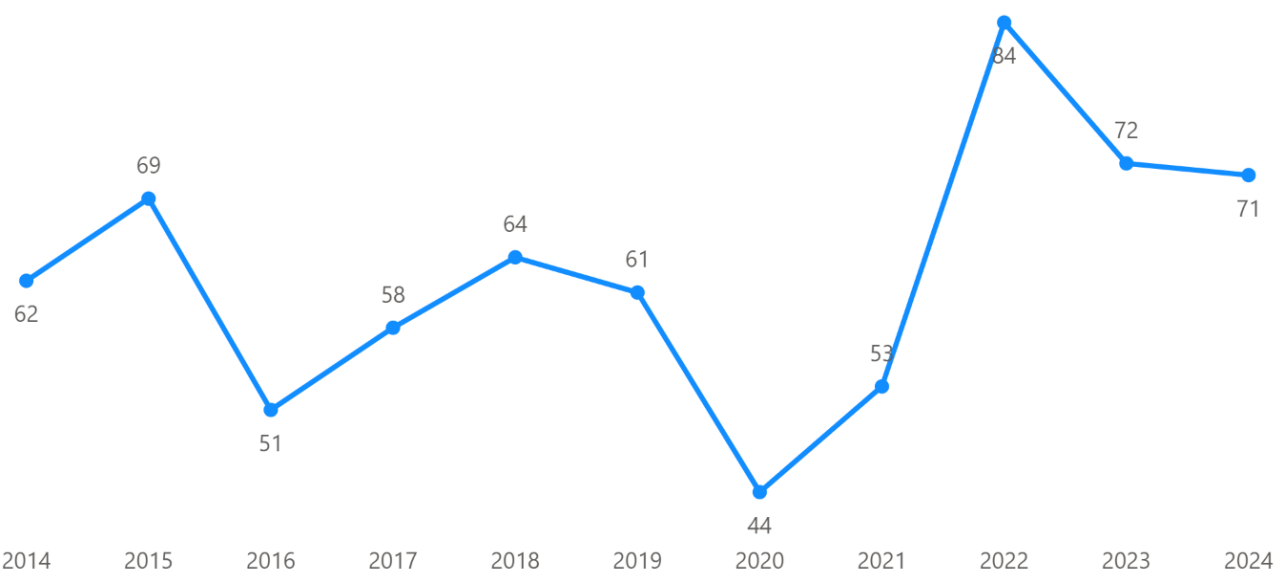
L'analisi ha poi ristretto il campo agli infortuni da aggressioni/violenze accaduti nelle Aziende sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna. Si può notare che negli undici anni oggetto di valutazione sono stati definiti 689 eventi che rappresentano il 2% degli infortuni totali accaduti nello stesso periodo nelle stesse Aziende sanitarie, pari a 34.355.

Tabella 2: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, negli anni 2014-2023, per prognosi

Struttura	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
01 AUSL Piacenza	2	3		5	2	2			9	4	2	29
02 AUSL Parma	8	3	6	5	4	11		5	8	8	5	63
03 AUSL Reggio Emilia	4	8	4	2	3	1	2	3	1		2	30
04 AUSL Modena	4	1	3	3	7	8	6		1	6	1	40
05 AUSL Bologna	11	7	7	6	9	6	1	8	3	6	7	71
06 AUSL Imola	2		2	4	5	1	2	1		1	6	24
07 AUSL Ferrara	1	1	2		1	3	3	2	7	7	8	35
08 AUSL Romagna	23	38	20	25	23	19	20	23	40	22	15	268
09 AOU Parma	4	7	2	3	3	7	7	6	11	9	7	66
10 AOU Modena		1		2	2	1	1	1	3	1	2	14
11 AOU Bologna	1		5	1	4	2	1	2		2	6	24
12 AOU Ferrara	2				1		1	2	1	6	9	22
13 Istituto Ortopedico Rizzoli												
14 IRST Meldola												
15 Ospedale Sassuolo				2								2
16 Montecatone Rehabilitation Institute											1	1
Totale	62	69	51	58	64	61	44	53	84	72	71	689

Si osserva nel periodo post-Covid un graduale riallineamento dei casi di aggressione agli anni antecedenti la pandemia, con tendenza a incremento negli ultimi due anni. L'andamento andrà osservato nel tempo, anche in relazione all'aumento della sensibilizzazione e dei sistemi di sorveglianza attivati negli ultimi anni. Il calo registrato nel 2020 dipende verosimilmente dalla limitazione degli accessi alle strutture sanitarie del periodo pandemico.

Figura 5: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, negli anni 2014-2024



L’analisi degli eventi per durata dell’infortunio evidenzia che il 41,5% degli infortuni da aggressioni/violenze ha dato luogo a un’assenza dal lavoro da 8 a 30 giorni e il 35,8% da 1 a 7 giorni; la tendenza appare sostanzialmente stazionaria, al netto dell’aumento del fenomeno nel periodo post pandemico. Si osserva un andamento variabile per gli infortuni gravi, con prognosi superiore a 40 giorni.

Tabella 3: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, negli anni 2014-2023, per prognosi

Classi giornate	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale	%
da 01 a 07	23	20	15	22	31	13	19	16	27	26	35	247	35,85%
da 08 a 30	26	31	20	17	21	36	14	21	42	35	23	286	41,51%
da 31 a 40	5	3	2	3	1	3	3	1	3	1	4	29	4,21%
Più di 40	5	10	12	13	10	7	3	12	5	10	4	91	13,21%
Sconosciuto	3	5	2	3	1	2	5	3	7		5	36	5,22%
Totale	62	69	51	58	64	61	44	53	84	72	71	689	100,00%

Analizzando gli infortuni per classi di età, si può notare che il maggior numero, pari a circa il 31,6%, avviene a operatori sanitari con età compresa tra i 41 ai 50 anni. Tale dato è verosimilmente da attribuire alla distribuzione demografica dei lavoratori nelle Aziende sanitarie dove questa fascia di età è la più rappresentata.

Tabella 4: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, negli anni 2014-2024, per classi di età

Classi età	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale	%
c) da 18 a 29	6	6	2	2	5	6	6	13	14	15	8	83	12,05%
d) da 30 a 40	20	11	16	17	13	10	11	10	21	20	25	174	25,25%
e) da 41 a 50	15	31	18	26	26	21	17	13	19	20	12	218	31,64%
f) da 51 a 60	18	20	14	13	16	19	10	14	26	14	24	188	27,29%
g) da 61 a 65	3	1	1		4	5		3	4	3	2	26	3,77%
Totale	62	69	51	58	64	61	44	53	84	72	71	689	100,00%

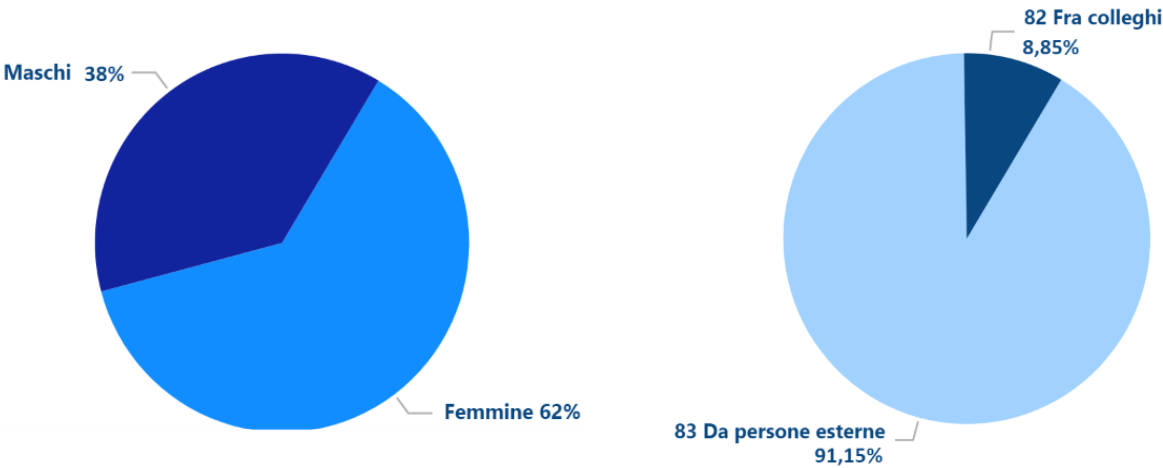
Infine, dall’analisi dei dati della tabella sottostante, emerge che si infortuna maggiormente il personale di sesso femminile (62%). Seppure vada evidenziato che la maggior parte del personale impiegato nelle strutture sanitarie è di sesso femminile.

Tabella 5: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Emilia-Romagna negli anni 2014-2024, suddivisi tra dipendenti e persone esterne e per sesso

Deviazione	F	M	Totale
82 Violenza, aggressione, minaccia – tra dipendenti dell’impresa	39	22	61
83 Violenza, aggressione, minaccia - proveniente da persone esterne	390	238	628
Totale	429	260	689

Si rileva che gli infortuni da aggressione tra dipendenti sono l’8,8% del totale: un dato che, seppur numericamente non molto rilevante, deve portare l’attenzione su aspetti organizzativi e di gestione del clima lavorativo.

Figura 6: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Emilia-Romagna negli anni 2014-2024, suddivisi tra dipendenti e persone esterne e per sesso



Per l'analisi delle professioni si è utilizzata la classificazione ISTAT CP 2011, adottata da INAIL a partire dal 2013. Nella tabella seguente risulta che il 63,8% dei casi accade agli infermieri e circa il 23% a operatori sociosanitari e ausiliari ospedalieri; questi ultimi in aumento negli ultimi anni.

Tabella 6: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, negli anni 2014-2024, per Professioni

Voci professioni	82 Violenza, aggressione, minaccia – tra dipendenti dell'impresa	83 Violenza, aggressione, minaccia - proveniente da persone esterne	Totale	
			▼	%
3.2.1.1.1.1 infermiere	37	403	440	63,86%
5.3.1.1.0.4 operatore sociosanitario	11	124	135	19,59%
8.1.5.2.0.1 ausiliario ospedaliero	3	24	27	3,92%
7.4.2.1.0.6 conducente di autoambulanza		17	17	2,47%
2.4.1.2.0.27 psichiatra	1	12	13	1,89%
3.2.1.2.7.1 educatore professionale		6	6	0,87%
3.2.1.2.6.1 tecnico riabilitazione psichiatrica		5	5	0,73%
8.1.5.2.0.2 ausiliario sanitario portantino		5	5	0,73%
3.4.5.1.0.2 assistente sociale		3	3	0,44%
2.4.1.2.0.15 medico internista	1	1	2	0,29%
2.6.5.1.0.1 educatore per disabili		2	2	0,29%
3.2.1.1.1.2 infermiere pediatrico	1	1	2	0,29%
3.2.1.2.2.1 fisioterapista		2	2	0,29%
3.2.1.2.3.1 logopedista		2	2	0,29%
3.2.1.3.3.1 tecnico sanitario di radiologia medica		2	2	0,29%
4.1.1.1.0.1 addetto a mansioni d'ordine di segr...		2	2	0,29%
5.3.1.1.0.3 massofisioterapista	2		2	0,29%
5.4.4.3.0.12 operatore socioassistenziale		2	2	0,29%
1.1.2.6.3.2 dirigente sanitario		1	1	0,15%
2.3.1.4.0.3 veterinario		1	1	0,15%
2.4.1.1.0.4 medico generico		1	1	0,15%
2.4.1.2.0.2 angiologo		1	1	0,15%
2.4.1.2.0.21 neuropsichiatra		1	1	0,15%
2.4.1.2.0.26 primario in terapie mediche		1	1	0,15%
2.4.1.2.0.28 psichiatra alienista		1	1	0,15%
2.4.1.2.0.3 cardiologo		1	1	0,15%
2.4.1.2.0.6 ematologo		1	1	0,15%
2.4.1.3.0.20 ortopedico		1	1	0,15%
2.4.1.3.0.7 chirurgo generale		1	1	0,15%
2.4.1.4.0.1 anatomopatologo		1	1	0,15%
4.1.1.1.0.11 segretaria		1	1	0,15%
4.1.1.2.0.4 coadiutore amministrativo	1		1	0,15%
4.2.2.3.0.2 centralinista telefonico		1	1	0,15%
4.3.1.2.0.5 addetto alla logistica di magazzino	1		1	0,15%
6.1.3.6.1.2 idraulico	1		1	0,15%
8.1.3.2.0.25 manovale di magazzino	1		1	0,15%
8.1.5.2.0.6 inserviente di ospedale		1	1	0,15%
8.1.5.2.0.9 portantino	1		1	0,15%
Totale	61	628	689	100,00%

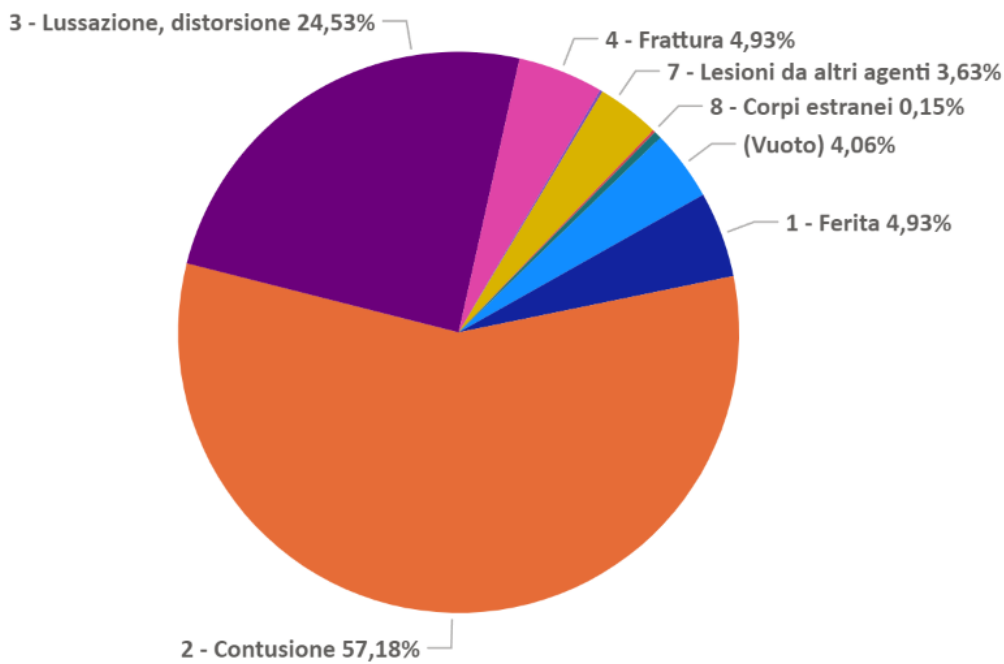
Seguono i conducenti di autoambulanza e i medici psichiatri con il 2,4% e il 1,9% rispettivamente. Il rimanente è distribuito fra le altre professioni, la cui distribuzione, se divisa per gli 11 anni considerati, è da ritenersi non significativa in termini statistici per via del piccolo numero di casi.

L’analisi della natura delle lesioni dà informazioni sulla tipologia delle conseguenze delle aggressioni, che paiono dovute per lo più a colluttazioni.

Tabella 7: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2024, per natura della lesione

Natura della lesione	Riconosciuti	%
2 - Contusione	394	57,18%
3 - Lussazione, distorsione	169	24,53%
1 - Ferita	34	4,93%
4 - Frattura	34	4,93%
0 - Indeterminato	28	4,06%
7 - Lesioni da altri agenti	25	3,63%
9 - Lesioni da sforzo	3	0,44%
6 - Lesioni da infezioni parassiti	1	0,15%
8 - Corpi estranei	1	0,15%
Totale	689	100,00%

Figura 7: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2024, per natura della lesione



Collegando queste informazioni a un'altra variabile ESAW analizzata di seguito, il *contatto*, ciò che materialmente ha provocato il danno, si ha un'immagine delle dinamiche dell'infortunio. Il 77% circa delle modalità è dovuta a contatti fisici, anche a mani nude (colpi, calci, morsi, ecc.), mentre le voci relative a sforzi, movimenti e cadute, possono essere conseguenze di un evento aggressivo anche privo di contatto fisico vero e proprio. L'uso di oggetti (proiezioni e collisioni) è abbastanza limitato.

Tabella 8: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, negli anni 2014-2024, per contatto

Contatto	Riconosciuti	%
83 Colpo, calcio, testata	436	63,28%
80 Morso, calcio, ecc., da parte di animali o di esseri umani – non precisato	98	14,22%
71 Sforzo fisico a carico del sistema muscolo-scheletrico	47	6,82%
89 Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 80 non indicato sopra	23	3,34%
31 Movimento verticale, schiacciamento su/contro (risultato di caduta)	20	2,90%
81 Morso	13	1,89%
00 Nessuna informazione	9	1,31%
41 Urto da parte di oggetto proiettato	7	1,02%
79 Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 70 non indicato sopra	5	0,73%
40 Urto da parte di oggetto in movimento, collisione con – non precisato	4	0,58%
73 Sforzo psichico, shock mentale	4	0,58%
30 Schiacciamento in movimento verticale o orizzontale su/contro un oggetto immobile (vittima in movimento) – non precisato	3	0,44%
44 Urto da parte di oggetto in rotazione, movimento, spostamento, ivi inclusi i veicoli	3	0,44%
45 Collisione con un oggetto in movimento, ivi inclusi i veicoli – collisione con una persona (la vittima è in movimento)	3	0,44%
53 Contatto con agente materiale duro o abrasivo	3	0,44%
13 Contatto con fiamma viva o con oggetto/ambiente caldo o arroventato	2	0,29%
16 Contatto con sostanze pericolose attraverso pelle o occhi	2	0,29%
32 Movimento orizzontale, schiacciamento su/contro	2	0,29%
42 Urto da parte di oggetto in caduta	2	0,29%
70 Sforzo fisico o psichico – non precisato	2	0,29%
52 Contatto con agente materiale appuntito (chiodo/utensile acuminato)	1	0,15%
Totale	689	100,00%

È possibile approfondire il tasso infortunistico delle aggressioni nelle Aziende sanitarie calcolandolo per ciascuna delle strutture censite da INAIL a scopo assicurativo. Gli addetti sono quelli stimati da INAIL in base alle masse salariali dichiarate da ciascuna

struttura per l'anno di competenza 2024. Al numeratore riportiamo gli infortuni da aggressione riconosciuti negli ultimi undici anni.

Tabella 9: Tasso degli infortuni con modalità Esaw "violenza, aggressione" relativi alle Aziende Sanitarie per 1.000 addetti (2014-2024). Fonte: Osservatorio Regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali correlate con il Lavoro (OReIL)

Struttura	Riconosciuti	Dipendenti	Tasso Infortunistico
01 AUSL Piacenza	29	5.321	5,5
02 AUSL Parma	63	3.943	16,0
03 AUSL Reggio Emilia	30	9.241	3,2
04 AUSL Modena	40	7.410	5,4
05 AUSL Bologna	71	12.707	5,6
06 AUSL Imola	24	2.474	9,7
07 AUSL Ferrara	35	4.061	8,6
08 AUSL Romagna	268	23.362	11,5
09 AOU Parma	66	6.363	10,4
10 AOU Modena	14	6.810	2,1
11 AOU Bologna	24	9.114	2,6
12 AOU Ferrara	22	4.249	5,2
13 Istituto Ortopedico Rizzoli		2.091	
14 IRST Meldola		950	
15 Ospedale Sassuolo	2	814	2,5
16 Montecatone Rehabilitation Institute	1	642	1,6
Totale	689	99.551	6,9

Calcolando l'indice di incidenza, si può osservare che risulta pari a 6,9 casi ogni 1.000 operatori per gli infortuni collegati ad aggressioni e violenze.

Indice delle tabelle

Tabella 1: Eventi definiti positivamente in tutti i settori (codici ATECO) e percentuale negli anni 2014–2024 in Regione Emilia–Romagna.....	9
Tabella 2: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2023, per prognosi.....	10
Tabella 3: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2023, per prognosi.....	11
Tabella 4: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2024, per classi di età.....	12
Tabella 5: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Emilia–Romagna negli anni 2014–2024, suddivisi tra dipendenti e persone esterne e per sesso.....	12
Tabella 6: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2024, per Professioni.....	13
Tabella 7: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2024, per natura della lesione.....	14
Tabella 8: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2024, per contatto	15
Tabella 9: Tasso degli infortuni con modalità Esaw “violenza, aggressione” relativi alle Aziende Sanitarie per 1.000 addetti (2014–2024). Fonte: Osservatorio Regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali correlate con il Lavoro (ORelL)	16

Indice delle figure

Figura 1: Andamento temporale per tipo di aggressione nel settore pubblico (#), anni 2019 – 2025.....	6
Figura 2: Aree assistenziali omogenee (§) per tipo di aggressione nel settore pubblico e strutture a gestione mista, fonte: ONSEPS, anno 2025	7
Figura 3: Distribuzione di frequenza degli operatori coinvolti per qualifica professionale, anni 2024–2025	7
Figura 4: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2023.....	9
Figura 5: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2024.....	11
Figura 6: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Emilia–Romagna negli anni 2014–2024, suddivisi tra dipendenti e persone esterne e per sesso.....	12
Figura 7: Eventi relativi alle Aziende sanitarie della Regione Emilia–Romagna, negli anni 2014–2024, per natura della lesione.....	14